

La sfida della 'mamma a rotelle' Sei mesi di Erasmus in Polonia

Arezzo, Sofia studierà a Cracovia. E poi il sogno del giro del mondo

Federico D'Ascoli
AREZZO

SUPERARE il limite è la vera sfida. E Sofia Riccaboni vuole provarci almeno due volte nel giro di un anno. Prima con un Erasmus che la porterà per sei mesi a Cracovia, poi con il progetto di fare il giro del mondo a bordo di un camper attrezzato. Sofia ha 42 anni, tre figli e nel settembre di cinque anni fa ha scoperto di avere la sclerosi multipla. La malattia si è portata via il lavoro e per questo nel 2015 ha anche rischiato lo sfratto, ma non le ha tolto la voglia di andare oltre la disabilità e soprattutto di viaggiare con la sua sedia a rotelle.

Ha superato il problema della casa e nel frattempo si è diventata una blogger affermata, inserita nella top ten delle più seguite tra quelle che parlano di sclerosi multipla. Su www.mammahalerotelle.com racconta le sue esperienze di viaggio parlando non solo di monumenti, alberghi e ristoranti ma anche di barriere architettoniche e di buone pratiche delle amministrazioni per chi è disabile. Nel frattempo si è anche iscritta all'università di Siena sede di Arezzo, ha preso la laurea triennale in scienze della formazione e adesso, in vista della magistratura, da ottobre ad aprile sarà a Cracovia per l'Erasmus, il programma di scambi universitari tra atenei europei. Con sé porterà la figlia più piccola, Andrea Chandra di otto anni, inseparabile compagna d'avventure anche sul suo blog: «Non so ancora se riuscirà a frequentare la scuola internazionale o farà l'home-schooling, ossia l'istruzione domiciliare – racconta Sofia Riccaboni – è felicissima di accompagnarci, anche se all'inizio aveva paura di perdere gli amici di scuola. Poi ha vinto la curiosità di vivere un'esperienza così interessante».



VOLONTÀ DI FERRO
Sofia Riccaboni con la figlia Andrea Chandra. È stata colpita dalla sclerosi multipla cinque anni fa

Il progetto



Un tour per tutti

Per il giro del mondo con un camper attrezzato chiedo sostegno alle aziende che si occupano di strumenti per disabili e agli enti di turismo

Ma i sei mesi di studio in Polonia non sono un punto di arrivo ma di partenza, a ottobre 2019 c'è il sogno di partire per un giro del mondo con la figlia e un accompagnatore a bordo di un camper attrezzato. «Ho preparato un progetto – svela la 'mamma a rotelle' – che ho proposto a delle aziende che si occupano di varie attrezzature per disabili

che dal mio giro del mondo otterrebbero visibilità. Poi mi sto muovendo anche sugli enti del turismo che vogliono promuovere i loro tesori turistici legati anche all'accessibilità anche per chi ha problemi di disabilità. Vorremmo stare molto tempo nelle città per raccontare come si vive non solo da turisti ma anche da cittadini 'speciali' anche in

posti meno conosciuti dei classici percorsi. Spero davvero di riuscirci».

Il messaggio che Sofia vuol lanciare è semplice e complicato allo stesso tempo. Chi ha una disabilità non può chiudersi in casa, deve continuare a cogliere ogni occasione che la vita può concedere: «Io a 38 anni mi sono dovuta rimettere

in gioco completamente andando all'università – spiega Sofia Riccaboni – adesso ho intenzione di farlo altre due volte. La disabilità non ti toglie necessariamente tutto. Sicuramente ti cambia la prospettiva ma non ti toglie tutto...». Di certo non la voglia di mamma Sofia di raccontare quant'è bello il mondo visto da una sedia a rotelle.



Abbraccio fra le due studentesse

FIRENZE SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEI MILITARI ACCUSATI DALLE RAGAZZE USA

«Tutti e due i carabinieri agirono con violenza»

FIRENZE

L'EX CARABINIERE Marco Camuffo, accusato di aver abusato sessualmente di due studentesse americane assieme al collega con cui era in servizio lo scorso settembre a Firenze, ha chiesto di essere processato con il rito abbreviato. L'udienza si è svolta ieri mattina davanti al gip Fabio Frangini e proseguirà il prossimo 11 ottobre. Nel corso dell'udienza di ieri è anche cambiato il capo d'imputazione nei confronti dell'ex carabiniere scelto Pietro Costa, accusato anche lui, secondo il pm Ornella Galeotti, di aver agito con violenza nei confronti di una delle due studentesse. Questo in base a un certificato medico prodotto dal legale della

ragazza, Gabriele Zanobini, dove sono presenti lesioni incompatibili con l'accondiscendenza della studentessa. Finora Costa era accusato 'soltanto' di aver approfittato delle minorate condizioni di difesa della studentessa che aveva assunto alcol. Oltre alle due studentesse e le loro famiglie, anche il comune di Firenze si è costituito parte civile. L'episodio avvenne dopo l'intervento della gazzella del 112 con a bordo i due carabinieri. Accompagnarono a casa le due studentesse e nell'androne si consumò la presunta violenza. Per i due ex militari, le ragazze erano consenzienti. Camuffo e Costa, destituiti mesi fa dell'Arma, sono anche sotto processo militare, anche se i due procedimenti potrebbero essere riuniti.



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2018

13 LUGLIO, ORE 21.15,
TEATRO DEI ROZZI SIENA

KARLHEINZ STOCKHAUSEN
HARLEKIN

ALESSANDRO CARBONARE clarinetto
ALESSANDRA RUGGERI danzatrice